

Hospice, arte e cultura, soggetti deboli il non profit motore dell'economia

MALATI TERMINALI, ALZHEIMER E SLA POSSONO CONTARE OGGI SU UNA STRUTTURA DEDICATA GRAZIE AL SUPPORTO DELLA FONDAZIONE ROMA

Roma

Hospice è considerato il fiore all'occhiello dei progetti finanziati dalla Fondazione Roma, un'idea dello stesso presidente Emanuele Emmanuele. L'iniziativa è diventata operativa nel 1999 con l'apertura di un reparto di dieci posti letto, destinati ai malati di cancro in fase terminale, all'interno di una clinica privata romana, che poi è stata successivamente implementata con la completa conversione della casa di cura in hospice. L'Hospice, in precedenza integralmente finanziato dalla Fondazione, opera oggi in convenzione con la Regione Lazio, che ne sostiene la gestione ordinaria, mentre la Fondazione interviene facendosi carico in-

teramente di alcuni servizi aggiuntivi, nonché degli oneri relativi a personale supplementare, medico e paramedico, psicologi ed altre figure professionali, al fine di garantire un livello qualitativo di eccellenza nelle prestazioni erogate.

Oltre 6.600 malati sono stati assistiti fino ad oggi presso l'Hospice della Fondazione Roma e sono attualmente circa 220 le persone di cui gli operatori dell'Hospice, con il supporto dei volontari dell'AvcS. Pietro, presenti nella struttura sin dalla sua nascita, si prendono quotidianamente cura, suddivise tra malati terminali, anziani affetti da Alzheimer e pazienti affetti da Sla, tutti assistiti in regime di assoluta gratuità.

La salute è la prima voce tra le risorse deliberate nel corso del 2011, seguita da Arte e cultura, che contano su una Fondazione specifica, la Fondazione Roma-Arte-Musei, impegnata in pri-

ma linea con un proprio museo, il Museo Fondazione Roma, che ha sede nel cuore della Capitale e ospita mostre e iniziative. Tra le tante attività, alcune si intrecciano con l'altro versante di intervento, l'assistenza alle categorie sociali più deboli: nei laboratori-spettacolo del Teatro Quirino si cimentano attori appartenenti a categorie svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Altro progetto di eccellenza, la ricerca biomedica, finalizzata a contrastare la fuga di cervelli che si sta acuitizzando in questa fase di tagli ai bilanci pubbli-

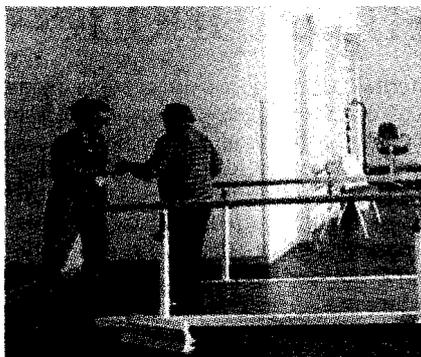
ci. Nel suo libro, "Il Terzo Pilastro. Il non profit motore del nuovo welfare" Emmanuele evidenzia come, assieme allo Stato ed al privato, il non profit sia diventato ormai il Terzo soggetto, fondamentale pilastro per la costituzione di una welfare community basata sul principio della sussidiarietà. (c.p.)

GLI INTERVENTI

Delibere della Fondazione Roma nel 2011, per importo, in milioni di euro

SALUTE PUBBLICA	21,48
ARTE E CULTURA	19,97
ISTRUZIONE	1,67
RICERCA SCIENTIFICA	0,165
VOLONTARIATO	2,64

Foto: Fondazione Roma



La salute è la prima voce delle risorse deliberate seguita da Arte e cultura

